

pendentemente dalla Commissione, domanda il tempo per poter dire il suo parere sulle diverse osservazioni che ha inteso fare su tutti i banchi della Camera.

Ringrazio la Commissione dell'appoggio che mi ha dato, ma non vorrei che questo appoggio si traducesse ora in ostacolo. Io ho bisogno di tempo per poter dire alla Camera qual'è il parere del Governo sulle importanti modificazioni, proposte e contro progetti presentati. Quindi io prego di cominciare domani l'ordine del giorno della Camera col riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, e mettere in coda all'ordine del giorno, come suggeriva il nostro presidente, il progetto di legge in discussione, salvo a dichiarare alla Camera, d'accordo con la Commissione, quando sarò nel caso, le definitive proposte del Governo sui singoli articoli.

Ecco la portata della mia proposta (*Benissimo!*).

Presidente. Dunque, onorevoli colleghi, abbiamo due proposte distinte: 1^a l'invio del disegno di legge alla Commissione, e questo è di diritto; non occorre perciò nessuna votazione; 2^a la proposta dell'onorevole ministro il quale chiede che questo disegno di legge sia iscritto in coda all'ordine del giorno.

Lucca, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Lucca, relatore. Dichiaro che la Commissione, sentite le ultime dichiarazioni del ministro, naturalmente si arrende a quelle dichiarazioni.

Presidente. L'onorevole Toaldi ha domandato di parlare. Su che?

Toaldi. Avevo chiesto di parlare per pregare la Commissione di voler cedere, una volta che il concetto generale della legge fu accolto. Si metta d'accordo col signor Ministro anche tenendo conto dei consigli datile oggi dai vari oratori, e ripresentando quanto prima questa legge, tanto invocata, si renderà maggiormente benemerita innanzi al paese.

Presidente. Allora, non sorgendo opposizioni, e nessun altro domandando di parlare, s'intenderà stabilito che il disegno di legge vien rimandato alla Commissione e che esso rimane iscritto in coda agli altri disegni di legge che sono già iscritti nell'ordine del giorno.

(*È così stabilito.*)

L'onorevole Giovagnoli ha chiesto di parlare per un fatto personale. (*Rumori.*)

Insiste, onorevole Giovagnoli?

Giovagnoli. L'onorevole Cavalletto sa benissimo quale e quanta sia la riverenza che io professo per lui, come tutti in questa Camera; ma l'onorevole Cavalletto non doveva redarguirmi, come egli ha fatto, per avere io scherzato con l'amico Romeo.

Lo scherzo stesso con il quale ho iniziato il discorso doveva dimostrare come io sentissi e praticassi quello che ha detto giustamente l'onorevole Cavalletto. Imperciocchè per reciproche e opposte convinzioni, a proposito della legge contro l'adulterazione dei vini, l'onorevole Romeo, il quale per solito milita nelle file ministeriali, è passato in quelle dell'opposizione, ed io, che generalmente milito nelle file dell'opposizione, sono passato nelle file ministeriali. Ma questo naturalmente prova che, in questa Camera, tutti, in qualunque parte sediamo, non ci ispiriamo rigidamente alle esigenze del partito, ma bensì ai soli convincimenti di giustizia e di equità.

Annunzio di due domande d'interrogazione e d'interpellanza.

Presidente. Sono giunte alla presidenza una domanda d'interrogazione e una d'interpellanza.

La domanda d'interrogazione è la seguente:

“ I sottoscritti chiedono interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo dell'esecuzione delle opere di prolungamento del bacino di carenaggio di Livorno.

“ Novi-Lena, Pelloux. ”

La domanda d'interpellanza è degli onorevoli De Renzis e Rosano, ed è del tenore seguente:

“ I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici e l'onorevole presidente del Consiglio:

1° sul progetto che dicesi approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, di un nuovo tronco ferroviario diretto da Capua a Casalnuovo;

2° sugli intendimenti del Governo circa l'utilizzare o meno, per la direttissima Roma-Napoli, il tronco già esistente Napoli-Aversa;

3° sul modo con cui il Governo si propone di ottemperare al dovere che gli viene imposto dalla legge sulle convenzioni ferroviarie, in armonia colla legge del 1879, di fare la direttissima Napoli-Aversa-Roma e di rendere la stazione di Aversa centro del servizio delle due reti, Adriatica e Mediterranea. ”

Prego l'onorevole ministro di agricoltura e commercio di comunicare agli onorevoli suoi colleghi